

Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Rendiconto del Consiglio di Stato**



---

	<b>Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato</b>	<b>5</b>
<hr/>		
<b>1.</b>	<b>Cancelleria dello Stato</b>	<b>9</b>
<hr/>		
<b>2.</b>	<b>Controllo cantonale delle finanze</b>	<b>41</b>
<hr/>		
<b>3.</b>	<b>Dipartimento delle istituzioni</b>	<b>47</b>
<hr/>		
<b>4.</b>	<b>Dipartimento della sanità e della socialità</b>	<b>99</b>
<hr/>		
<b>5.</b>	<b>Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport</b>	<b>137</b>
<hr/>		
<b>6.</b>	<b>Dipartimento del territorio</b>	<b>179</b>
<hr/>		
<b>7.</b>	<b>Dipartimento delle finanze e dell'economia</b>	<b>249</b>
<hr/>		



## Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

Come attesta questo documento, le attività e i progetti che hanno impegnato il Consiglio di Stato e l'Amministrazione cantonale nel 2022 sono stati molteplici. Alle sfide di respiro cantonale si sono affiancati gli ambiti di competenza federale che hanno effetto anche sulla nostra realtà cantonale. Il Consiglio di Stato si è impegnato per alimentare un lavoro di sensibilizzazione costante nei confronti dell'autorità federale, con l'obiettivo di trovare soluzioni percorribili che tengano conto delle specificità del nostro Cantone.

La realtà odierna è caratterizzata da rapidi cambiamenti, dettati soprattutto da alcune tendenze in atto a livello globale. Nel 2022 il numero di esseri umani sulla Terra ha raggiunto gli otto miliardi, dopo aver toccato i sette miliardi nel 2010. Se da una parte la crescita demografica evidenzia i progressi e i successi scientifici in campo medico e sanitario, dall'altra rende ancora maggiormente consapevoli i governi ad assumersi una responsabilità collettiva a tutela del nostro pianeta.

Il 2022 è stato anche l'anno del "ritorno" della guerra in Europa: riconoscendo le repubbliche popolari del Donbass, il 24 febbraio la Russia ha avviato quella che essa definisce "un'operazione militare speciale", innescando di fatto un conflitto bellico fra Russia e Ucraina. Le immagini e le testimonianze che ci sono state costantemente trasmesse dai vari media ci hanno riportato ai tempi bui del nostro Continente. Case distrutte, disperati in fuga, feriti e tanti morti anche fra i civili hanno scalfito un processo di pace che ogni Governo democratico ha il dovere di garantire. I dati di questa guerra sono drammatici: circa otto milioni di persone sfollate all'interno dell'Ucraina e altrettanti profughi che hanno cercato rifugio all'estero. Si è trattato della più grande ondata di rifugiati in Europa dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Il nostro Cantone si è sin da subito attivato per accogliere le persone fuggite dall'Ucraina e, secondo i dati della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), al 31 dicembre 2022 in Ticino c'erano circa 2'700 profughi con statuto di protezione S.

Il conflitto in Ucraina ha innescato anche tutta una serie di reazioni a catena contribuendo a rendere incerto il sistema economico e riportando sulla scena il tema dell'inflazione. Dopo trent'anni di calma inflazionistica, nel 2022 in Svizzera si è registrato un rincaro annuo del 2.8%, vale a dire il valore più elevato dal 1993, quando era stato del 3.4%. Rispetto ad altri Paesi, l'inflazione in Svizzera è stata più contenuta e questo grazie alla forza del franco svizzero. L'inflazione ha portato a una perdita del potere d'acquisto per molte famiglie del nostro Cantone. A essere state maggiormente colpite sono le classi meno abbienti e le persone che beneficiano di rendite. Anche il Cantone ha dovuto sostenere aumenti di spesa imprevisti legati al rincaro di alcuni materiali, soprattutto per alcuni investimenti in corso d'opera.

La guerra in Ucraina ha generato anche una forte pressione sull'approvvigionamento energetico e sui relativi prezzi. Già nel mese di settembre il Governo cantonale, a fronte di un'annunciata penuria di energia, ha preso dei provvedimenti per limitare il consumo negli edifici pubblici suggerendo alla popolazione e agli ambienti economici una serie di misure per ridurre i consumi ed evitare la penuria di elettricità e gas.

Sul fronte della pandemia, il 2022 è stato l'anno in cui il Governo federale ha deciso di rimuovere le ultime restrizioni in vigore ridando così una maggiore fiducia alla popolazione. Nel 2022 i casi di Covid registrati in Ticino sono stati circa 138'000, un numero sette volte maggiore rispetto al 2021, ma con un numero di decessi simile.

In un'epoca segnata sul piano internazionale da molte incertezze non si può immaginare il nostro Cantone come un'isola incontaminata. È perciò fondamentale che il Consiglio di Stato persista nell'ammodernamento del Cantone nell'interesse generale delle cittadine e dei cittadini.

Nell'affrontare le principali sfide, il Governo ha voluto promuovere un approccio costruttivo, favorendo il dialogo e la ricerca del consenso, nella convinzione – oggi ancora più di ieri – che solo con il gioco di squadra e l'unità di intenti, in primo luogo al proprio interno e poi fra tutti gli attori del territorio – politica, economia, mondo sindacale e società civile – sia possibile identificare e mettere in atto le migliori soluzioni per favorire il benessere della popolazione in questo quadro straordinario.